

11 marzo 2011: Lo tsunami in Giappone

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



itta



L' 11 marzo del 2011 in Giappone si verificò una violenta scossa di terremoto, il più grande sisma registrato in quel Paese in epoca moderna. L' epicentro fu individuato in mare a 100 km dalla costa.

La violenta scossa causò danni ingenti a diverse centrali nucleari, in primis quella di Fukushima.

Si generò una grossissima onda che, dopo appena dieci minuti si abbattè violentemente sulle coste giapponesi con onde alte fino a 10 metri !!

Il triste bilancio fu di 10000 morti e altrettanti dispersi, oltre a circa 700mila sfollati.

COS' È UNO TSUNAMI ?

Un anomalo moto ondoso del mare che si genera da un terremoto sottomarino o prossimo alla costa è chiamato maremoto. Si usa questo termine, in maniera impropria, anche quando si generano grandi onde generate da altri eventi come, per esempio, una frana o un'eruzione vulcanica sottomarina o una caduta di una grossa meteorite.

Recentemente è entrato nell' uso comune il termine giapponese TSUNAMI (津波 = "onda del porto") come sinonimo di 'onda di maremoto'.

Lo spostamento d'acqua prodotto da un terremoto si propaga progressivamente in superficie creando in mare aperto lunghissime onde superficiali, anche di qualche centinaio di chilometri quindi molto superiori alle comuni onde marine che osserviamo e che hanno lunghezze di pochi metri fino al massimo di 150m per quelle di tempesta.

Alle lunghezze d'onda di centinaia di chilometri corrispondono però altezze quasi impercettibili (centimetri) anche per una nave che le 'cavalca'.

La velocità di propagazione di un' onda di maremoto in pieno oceano è elevatissima (500 – 1000 km/h!).

In prossimità delle coste (bassi fondali), per attrito con il fondo, le onde rallentano fino a circa 90 km/h e lunghezze d'onda di qualche chilometro. Per un principio di conservazione dell'energia, aumenta l'altezza, a volte addirittura di molte decine di metri, quando raggiungono la linea di costa.

(Bitta scripsit XI III MMXXI)

Cieli sereni

PG